

Rilanciare l'entroterra

«Il rinnovamento deve essere il pilastro»

Treia, al via il Festival della soft economy

GLI INTERVENTI

A destra il sindaco di Belforte Roberto Paoloni sul palco del teatro di Treia. Sotto il sindaco Capponi in platea e il professor Massimo Sargolini, che ha illustrato il piano di rilancio per l'entroterra



AL VIA ieri la sesta edizione del Festival della soft economy a Treia che, per una settimana, per dirla con le parole del presidente di **Symbola** Ermete Realacci, è «capitale dell'Italia che fa l'Italia».

Ieri mattina il primo appuntamento al teatro comunale con il convegno «Uscire dall'emergenza. Avviare la ricostruzione» durante il quale è stato presentato il Patto per lo sviluppo e la ricostruzione, elaborato dall'Istao e promosso dalla giunta regionale. Si tratta di un lavoro che si basa su sei pilastri: i servizi alla persona, il sistema produttivo, il territorio e l'ambiente, il patrimonio storico e culturale, il sistema infrastrutturale e il sistema della conoscenza. Nel pomeriggio invece, il tema trattato è stato quello della rigenerazione dei territori dell'Appennino. Una sfida che ha alla base

una ricerca di Unicam coordinata dal professor Massimo Sargolini: «Nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino Marchigiano». Fra gli interventi quello di Sauro Longhi, rettore dell'Università politecnica delle Marche, Claudio Pettinari, rettore dell'Università di Camerino, i sindaci di Amandola e Belforte, Adolfo Marinangeli e Roberto Paoloni, Franco Capponi, coordinatore della commissione terremoto Anci Marche, e Antonio Mastrovincenzo, presidente del consiglio regionale.

A SEGUIRE una seconda sessione sulle visioni. La ricerca condotta da Unicam, definita l'impalcatura di una strategia di fondo, si basa su 11 sentieri di sviluppo con un assioma indistruttibile, il rinnovamento. «Il primo pilastro – ha illustrato Sargolini – prevede azioni

per rendere più attrattivi questi luoghi, poi serve attenzione sul tema della mobilità e della connettività. Tra i sentieri, anche quello della cultura che va rilanciata, progetti pilota nei contesti produttivi e paesaggistici, il focus sul Made in Italy e sul capitale verde dell'Appennino. Da non dimenticare le energie rinnovabili, lo sviluppo della filiera zootecnica, la conoscenza, formazione e sviluppo e non da ultimo un costante monitoraggio del processo della ricostruzione».

Il sindaco Paoloni ha affermato che si dovrebbe puntare, oltre che sulla creazione di posti di lavoro, sul turismo esperienziale e soprattutto sul miglioramento dei servizi, mentre il rettore Pettinari ha posto l'attenzione proprio sulla necessità dei posti di lavoro e di qualcosa che attragga i giovani.

Gaia Gennaretti

ESPERTI A CONFRONTO

Il convegno ha aperto il seminario di **Symbola**
Il tema: la ricostruzione

